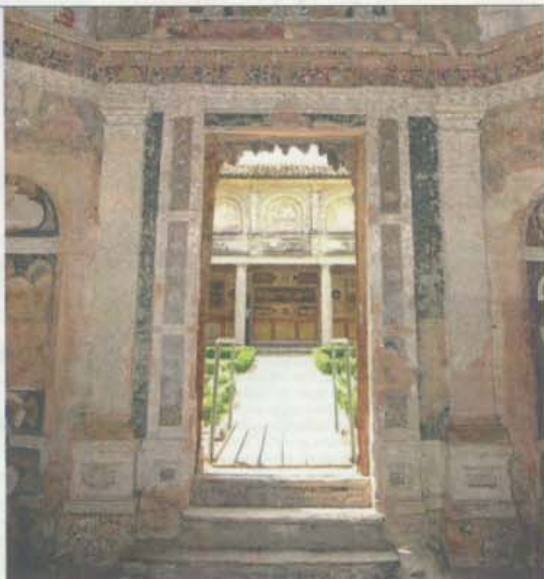


■ e-mail: spettacoli.mn@gazzettadimantova.it

REGGE DEI GONZAGA



Il Giardino segreto di palazzo Te e, a destra, l'ingresso della Grotta. Sotto: il sindaco e la Zaltieri all'inaugurazione degli uffici del Distretto Regge del Gonzaga in Largo XXIV Maggio

di Enrico Comaschi

Che le attività culturali e la gestione del patrimonio architettonico e artistico di una città possano diventare ingranaggi di sviluppo economico sta scritto quasi ovunque. Più difficile, invece, è immaginare come questo volano culturale possa funzionare, al di là dell'effettivo valore delle presenze turistiche in città che, comunque, interessano soltanto ristoranti e alberghi. Ecco, invece, che qualche giorno fa questa idea di legame cultura e business ha preso una forma concreta, e si chiama "Gonzaga Heritage". Si tratta di una rete di imprese che si sono alleate proprio per agire nell'ambito del recupero architettonico. I soldi? Gonzaga Heritage va ad innestarsi nella decisione della Fondazione Cariplo di concedere i finanziamenti a progetti frutto di aggregazione di energie quali sono, ad esempio, quelli espressi dai cosiddetti distretti. A Mantova ce ne sono due: Dominus (Oltrepò) e Regge dei Gonzaga (quattordici Comuni che ruotano intorno alla città e ad suo legame Unesco con Sabbioneta).

Nei giorni scorsi, allora, sette imprese mantovane hanno sottoscritto un contratto di rete (si chiama proprio così) di fronte al notaio. A partecipare sono la Coghi spa di Roverbella, la Bottoli costruzioni srl di Mantova, la Azichem di Golto, la Fornace Brioni di Gonzaga, la Matteo Brioni anch'essa di Gonzaga, la Sap società archeologica di Mantova, la Garutti Patrizia di Pieve di Corliano. Nel patto ci sono costruttori abilitati ad intervenire sul patrimonio architettonico, costruttori di mattoni, produttori di terre crude e intonaci: insomma, aziende che hanno le competenze per agire su edifici di valore storico. Nonostante Gonzaga Heritage nasca in seno alla Regge dei Gonzaga, non si tratta di uno strumento organico al Distretto. E quindi, nel caso, parteciperà alle gare d'appalto per acquisire i lavori. Il valore aggiunto della re-

Una rete di 7 imprese: è l'edilizia della cultura

Ci sono anche Coghi, Bottoli, Fornace Brioni e Azichem



te, dunque, non è quello della lobby. Fra gli obiettivi dell'alleanza, recita lo statuto, c'è l'offerta di un servizio "chiavi in mano" nell'ambito del restauro, la partecipazione a progetti-pilota, la creazione di uno show-room dedicato alla Rete. E, ancora, la Rete intende parte-

cipare a fiere del settore e creare una sorta di marchio di qualità e, infine, vuole svolgere attività formativa e divulgativa. «Non avremo un rapporto esclusivo con le regge - spiega Gianluigi Coghi - vogliamo stare sul mercato».

«Per noi - commenta il diret-

tore del Distretto, Elena Aiello - Gonzaga Heritage è l'anello di congiunzione che mancava. Non si poteva pensare di fare restauro e conservazione senza coinvolgere la sensibilità e l'eccellenza della filiera economica di Mantova. E' un vanto, per il Distretto, avere sette imprese, del territorio e specializzate che hanno creduto nelle potenzialità di Regge dei Gonzaga e nella nuova figura della rete di imprese».

Ieri mattina, intanto, è stata inaugurata la sede del Distretto Regge dei Gonzaga in San Sebastiano, Largo XXIV Maggio. La Aiello a fare gli onori di casa insieme al suo staff, ospiti il sindaco Nicola Sodano e l'assessore provinciale Francesca Zaltieri.

OBIETTIVI DEL DISTRETTO

- **PALAZZO TE**
Restauro e recupero dell'appartamento del Giardino segreto e della Grotta, manutenzione degli intonaci delle facciate nord e ovest
- **SAN MARTINO**
Recupero e restauro della Chiesa Castello
- **BOZZOLO**
Conservazione delle mura gonzaghesche
- **MOTTEGGIANA**
Riqualificazione urbana verso Villa Ghirardina
- **SABBIONETA**
Restauro dei soffitti in legno di palazzo Ducale, restauro della cortina muraria: lavori già completati
- **COMMESSAGGIO**
Restauro del Torrizzo: lavori già completati. L'inaugurazione a fine mese



Giampaolo Benedini

Giardino segreto, la Cariplo c'è. E il Comune?

Assessore, la Fondazione Cariplo ha approvato lo stanziamento di circa 430mila euro per i lavori al Giardino segreto di palazzo Te. Il Comune è pronto a mettere gli altri 430mila, vero? Giampaolo Benedini si lascia sfuggire una risposta: perché quella del Giardino segreto è una grana piuttosto grossa. Su richiesta di Mantova la Fondazione ha messo da parte i fondi con l'intesa che il progetto definitivo sia

pronto per aprile-maggio. Ma non è scontato che il Comune riesca ad agganciare l'occasione. «Il problema non è avere i soldi. Il problema è: possiamo spenderli? Il patto di stabilità ci lega le mani, questa è la verità. E' vero che il progetto definitivo deve essere pronto per aprile-maggio, ma la prima fase di progettazione è iniziata, e speriamo che Cariplo non consideri perentoria la scadenza. Devono tenere conto della si-

tuzione». Il problema è che c'è il rischio di perdere il contributo: «Guardi. Dobbiamo riequilibrare le spese rispetto al primo preventivo. Intanto perché sul budget di 4 milioni, per gli interventi urgenti e cofinanziati incidiranno, ad esempio, i lavori per le scuole. E poi perché abbiamo scoperto di dover mettere mano al basamento esterno di palazzo Te, perché ci sono infiltrazioni». La partita è ai supplementari...